ESTRATTO

DAGLI

Atti della Società Italiana di Anatomia

V° Convegno in Sardegna - 25-31 Maggio 1933 (xi).

PUBBLICATI NEL

Monitore Zoologico Italiano

Supplemento al Vol. XLIV — Firenze, 1933.

Silvia Montis

I FEMORI E LE TIBIE DELLA NECROPOLI ENEOLITICA DI ANGHELU RUJU.



DITTA EDITRICE LUIGI NICCOLAI

FIRENZE

1933

Estratto dal Supplemento al Vol. XLIV del *Monitore Zoologico Italiano*.

I FEMORI E LE TIBIE DELLA NECROPOLI ENEOLITICA DI ANGHELU RUJU.

Di SILVIA MONTIS
Allieva interna.

Nell'Istituto Anatomico di Sassari sono conservati gli scheletri raccolti nella necropoli eneolitica di Anghelu Ruju scoperta nei pressi di Alghero. Le prime tombe « domus de janas » vennero scoperte nel 1903; gli scavi sistematici vennero eseguiti, qualche anno dopo, da TARAMELLI e NISSARDI ('04-'05) i quali vi raccolsero una ricca suppellettile funeraria costituita da oggetti di pietra, da cocci di vasi e da rari oggetti di bronzo i quali permisero di stabilire l'età della necropoli (1).

Le ossa rinvenute vennero raccolte per interessamento del Prof. On. GIUNIO SALVI e trasportate in gran parte nell'Istituto Anatomico di Sassari, in piccola parte nell'Istituto Anatomico di Cagliari. Un cranio venne donato al Museo antropologico di Roma (num. del Cat. 2698, SERGI).

SERGI G. ('07) si occupò dello studio dei crani (63 in tutto) conservati in Sassari ed in Cagliari e la sua Memoria venne pubblicata negli Atti

---

(1) L'epoca eneolitica indica quel periodo della civiltà umana che sta tra l'epoca neolitica e l'epoca del bronzo e si fa risalire a 2000-2500 anni anteriormente all'èra volgare. (Vedi COLINI, Il sepolcreto di Remedello ed il periodo eneolitico in Italia. *Bull. di Paleontologia italiana, 6, 1901*).

della Società Romana di Antropologia. Tra questi SERGI distinse sei varietà di forma con prevalenza di cranii ellipsoidi (27 su 63).

Parecchi anni dopo BRUNI E. ('24) studiò i caratteri morfologici degli omeri (78 in tutto) rilevando che essi posseggono caratteristiche particolari che li distinguono dagli omeri dell'epoca moderna. Da alcune particolarità morfologiche, questo A. trasse la convinzione che gli uomini, cui gli omeri appartenevano, fossero forniti di muscoli molto sviluppati.

Gli scheletri raccolti non sono completi, nè fu possibile ai raccoglitori distinguerli l'uno dall'altro essendo state le tombe, in epoca antichissima, manomesse e sconvolte da ignoti profanatori.

Tra le ossa raccolte i femori sono numerosi, oltre il centinaio, e così pure le tibie che oltrepassano il numero di settanta, ma novanta femori soltanto e sessantacinque tibie sono in buono stato di conservazione.

Mi sono servita di queste ossa per eseguire le mie osservazioni. Mi proposi di studiare i caratteri morfologici di queste avendo notato, ad un esame superficiale, che esse posseggono una platimeria ed una platicnemia ben evidenti. I dati delle mie misurazioni figurano nelle seguenti tabelle.

TABELLA I.

Femori della necropoli di Anghelu Ruju.

Lunghezza in cm.	Indice femorale	Indice platimerico	Curvatura (Saetta)	Angolo di torsione	Lunghezza collo	Angolo collo
FEMORE DESTRO						
38 *42* 48	72 *100* 133	64 *72* 92	20 *30* 35	15° *30°* 42°	17 *32* 46	120° *130°* 145°
FEMORE SINISTRO						
36 *44* 47	75 *96* 120	60 *71* 96	21 *27* 31	20° *32°* 45°	15 *28* 40	120° *130°* 136°

(La cifra in corsivo indica la maggiore frequenza).

TABELLA II.

Tibie della necropoli di Anghelu Ruju.

Lunghezza in cm.	Indice tibiale	Indice platicnemico
TIBIA DESTRA		
31 *35* 40	96 *128* 159	98 *145* 185
TIBIA SINISTRA		
31 *37* 40	120 *134* 163	111 *136* 176

Dalla tabella riguardante i femori si rileva che la lunghezza di questo, nell'uomo adulto, oscilla tra 36 e 48 cm. con una maggiore frequenza tra 42 e 44 cm. (1); che l'indice femorale oscilla tra 75 e 133; che l'indice platimerico oscilla tra 60 e 96 e sembra alquanto più alto nel femore sinistro che in quello destro; che la curvatura oscilla tra 20 e 35 con una lieve differenza tra il femore destro e quello sinistro; che l'angolo di torsione è molto variabile ed oscilla entro ampii limiti e cioè tra 15 gradi e 45 gradi; che la lunghezza del collo, alquanto differente nei femori dei due lati, oscilla tra 15 e 46 mm. e che l'angolo di questo invece presenta maggiore costanza perchè la sua cifra media, nei due lati, è uguale (130 gradi) (Vedi tabella I).

Dalla tabella riguardante le tibie si rileva che la lunghezza nell'uomo adulto oscilla tra 31 e 40 cm.; che l'indice tibiale oscilla entro limiti molto ampii perchè è compreso tra 96 e 163, ma con una maggiore frequenza tra 128 e 134, così pure l'indice platicnemico oscilla ampiamente tra 98 e 185 con una media però tra 136 e 145. La cifra più alta si riferisce alla tibia destra (Vedi tabella II).

---

(1) Volendo stabilire la statura dell'uomo eneolitico in base a queste cifre, applicando le indicazioni di MANOUVRIER, questa risulterebbe variabile tra m. 1,41 e m. 1,72 con una maggiore frequenza di stature tra m. 1,62 e m. 1,65 (L. MANOUVRIER, Détermination de la taille d'après les grands os des membres. *Mémoires de la Soc. d'Anthr. de Paris*, 2me *S., t. IV*).

Riguardo ad altri caratteri dei femori e delle tibie studiati ho notato, per quanto riguarda i femori, che il 3° trocantere, presente nel maggior numero dei casi, possiede differente sviluppo; è pochissimo sviluppato in alcuni, assume notevoli proporzioni ed è bene evidente perciò in altri, spesso però è rappresentato da una semplice cresta ossea.

Così pure la linea rugosa intertrocanterica anteriore e la rugosità ileofemorale, che ne rappresenta l'estremità inferiore, sono ben evidenti nel maggior numero dei casi. La rugosità ileofemorale in questo caso è sollevata come una cresta ottusa.

Anche la fossa ipotrocanterica è molto frequente e ben evidente, spesso in forma di doccia estesa per parecchi millimetri.

La linea aspra è ben sviluppata e talvolta sollevata come una cresta assai evidente.

Per quanto riguarda le tibie ho rilevato che il tubercolo anteriore vi è sempre molto sviluppato, mentre il tubercolo di GERDY vi figura sempre ma con proporzioni assai ridotte.

(*Dall'Istituto di Anatomia Umana della R. Università di Sassari*).

INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE.

1. BRUNI E. — Gli omeri eneolitici di Anghelu Ruju. — *Riv. di Antropologia, vol. XXVI, 1924.*
2. SERGI G. — Cranii antichi della Sardegna. — *Atti Soc. Rom. Antrop., vol. XIII, fasc. I, 1927.*
3. TARAMELLI A. — Scavi nella necropoli preistorica a grotte artificiali di Anghelu Ruju. — *Rend. Acc. Lincei, 1904.*